



Prot. 4127

Roma 20 luglio 2006

COMUNICATO STAMPA

DOGANE, ISTITUZIONI E IMPRESE ALLEATE PER UNA POLITICA DEL SAPERE: COSTITUZIONE A VENEZIA DELL' "ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DEL DIRITTO DOGANALE – ASDD"

Il giorno 13 luglio, dopo una lunga elaborazione e una pervicace concertazione, ha avuto luogo, presso la sede dell'Università Cà Foscari di Venezia, la sottoscrizione dello Statuto e la stipula dell'atto notarile di costituzione della "*Associazione per lo studio del diritto doganale – ASDD*", cui hanno inizialmente aderito, oltre all'Agenzia delle Dogane ed alla citata Università di Venezia, anche la Regione Veneto, l'UNINDUSTRIA di Venezia, l'Autorità Portuale di Venezia, l'Ente Autonomo Magazzini Generali di Padova e l'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia.

Altri Enti ed Associazioni si sono dichiarate disponibili a condividere il progetto, cogliendo il fermento culturale, maturato da una riflessione profonda del ruolo della dogana nell'era del fervore diffuso della globalizzazione.

Alla sottoscrizione dell'atto negoziale è intervenuto, in rappresentanza dell'Agenzia delle Dogane, il Direttore Regionale per il Veneto, Dott. Pasquale De Felice, appositamente autorizzato, che è stato, peraltro, nominato, dall'assemblea dei soci, presidente del Comitato Direttivo e Scientifico, quale chiaro riconoscimento del decisivo ruolo che Egli stesso e l'Amministrazione doganale, nelle sue varie espressioni, hanno svolto.

L'Associazione, nella quale l'Agenzia delle Dogane intende riversare l'esperienza pluriennale dei suoi uomini, ha la finalità di favorire e promuovere la conoscenza del diritto doganale, nazionale e comunitario, sviluppando, nel contempo, la formazione dei giovani e dei manager in questa importante branca della scienza giudiziaria, nella consapevolezza che i rapporti economici-commerciali, in un contesto competitivo esterno, impongono, oggi più di ieri, livelli sempre più alti di conoscenza e di professionalità. Con questa iniziativa, la prima in Italia di questa natura, si è inteso dare voce al diritto doganale, conosciuto solo da

una ristretta cerchia di professionisti e di operatori; si è voluto, cioè, aprire le aule universitarie, le istituzioni pubbliche e le strutture imprenditoriali al sapere doganale, che assume, nell'attuale era dell'economia e dei servizi globalizzati, un ruolo sempre più decisivo, quale strumento conoscitivo di enorme impatto in uno scenario internazionale dominato da agguerrita competitività negli scambi di beni e servizi.

E' di tutta evidenza che la concorrenza, oggi, non è solo più tra imprese, ma tra sistemi, nel cui ambito le infrastrutture materiali e immateriali si pongono quale fattore strategico. Ecco, perchè occorre investire massivamente nell' "education", il cui peso non può essere fatto gravare unicamente sull'impresa, che, invece, va sostenuta, in questa delicata missione, dalle istituzioni pubbliche, dagli enti scientifici, dall'università e dalla scuola, se si vuole che il settore produttivo-commerciale dell'Italia si inserisca, con successo, nelle dinamiche della globalizzazione. Sull'apparato pubblico, nel suo complesso, incombe l'onere di interpretare le domande di dinamicità di una società e di un mondo che cambia e che chiede di stare al passo con i rapidi mutamenti in atto, governati dalla crescente intensità delle relazioni economico-commerciali con l'estero, rispetto a cui occorre attrezzarsi, con mezzi adeguati, anche per l'impetuoso irrompere nello scenario mondiale dei Paesi emergenti. In una economia dove sempre più contano la cultura, la formazione, le idee, la conoscenza, diventa fondamentale mantenere l'equilibrio virtuoso tra il dinamismo del mercato e la formazione delle risorse umane.

Il diritto doganale è alla base del corretto rapporto con i soggetti di altri Stati, sia dell'Unione Europea allargata, sia dei paesi Terzi, e si sostanzia nella correlata necessità di prendere cognizione degli istituti, degli obblighi, dei vincoli, degli adempimenti richiesti dalla normativa, nazionale e comunitaria, utilizzando consapevolmente le agevolazioni fiscali e le opportunità offerte dai Trattati e dagli Accordi internazionali.

Dal diritto doganale si attingono, inoltre, gli strumenti e i mezzi di difesa per contenere la diffusione della piaga della contraffazione e per ergere una valida diga a tutela al made in Italy, messo terribilmente in crisi.

L'esperimento della promozione del diritto doganale e del programmato piano formativo prende il via da Venezia, che, per la sua naturale vocazione al commercio estero, ha rappresentato storicamente la "porta all'Oriente", il crocevia dei traffici, in particolare, con i Paesi asiatici e con l'Est e il Sud dell'Europa.

Nello scenario internazionale che si profila, che vede l'Italia al centro dell'Unione allargata a 25 paesi e al centro del Mediterraneo, sempre fulcro dei traffici con l'Oriente, Venezia deve diventare, come ha auspicato recentemente il premio Nobel

per l'economia, prof. Robert Mundell, il "*quartiere internazionale dei servizi pubblici*", e, in questa prospettiva, non può non recitare una parte preminente il servizio doganale.

Non va sottaciuto che Venezia, il Veneto e il Nord Est sono stati caratterizzati da una fase espansiva di vasta risonanza, anche se oggi attenuata, in presenza della generale stagnazione economica, e che questa parte vitale e dinamica dell'Italia ha dato, nel corso degli anni, concreta e tangibile testimonianza di saper operare e muoversi autorevolmente in una dimensione internazionale, penetrando, con professionalità e intraprendenza, nei difficili mercati mondiali.